

Brescia 8 maggio 2002

PREMIO CITTA' DI BRESCIA - LAURA BIANCHINI

MARIA TERESA PEZZOTTI

Maria Teresa Pezzotti, ultima di dodici figli, nasce a Colombaro di Corte Franca in una famiglia di radicati principi cristiani. Il papà aveva una fabbrica di laterizi ed era considerato, ed ancora ricordato, come un uomo di grande correttezza morale.

Frequenta, con soddisfacente profitto, il ginnasio a Lovere e il liceo Arnaldo di Brescia dove, per esigenze di distanza, è ospite del pensionato "Figlie di S. Angela".

L'improvvisa morte del papà impedisce a Maria Teresa di proseguire gli studi e, nel pensionato dove già vive, le viene offerto un incarico di collaborazione con la direttrice per l'assistenza scolastica delle 30 ragazze del pensionato.

L'atmosfera dell'ambiente le è congeniale e svolge questo incarico con grande impegno.

L'invito di un'amica consacrata nell'opera di Padre Gemelli chiamata "*La regalità*" la porta a incontrare la responsabile bresciana di questo Istituto che era Maria Capoduro. L'incontro con la questa persona così carismatica, è determinante per una scelta di vita.

Chiede alla superiora della "Compagnia di S. Orsola – Figlie di S. Angela" di essere accolta come "*Consacrata secolare*" secondo la regola di S. Angela.

S. Angela Merici, precorritrice dei tempi, fonda la Compagnia di S. Orsola il 25 novembre 1535, mossa dalla consapevolezza di obbedire al disegno di Dio, creando una compagnia di "*vergini consacrate*", che vivono nel mondo senza barriere o segni esterni che le difendano o le distinguano dalle altre donne; S. Angela visse tra Dio e il secolo.

Da donna di fede attenta agli impulsi dello Spirito Santo, Angela Merici ha proposto alla donna del suo tempo un progetto che è ancora attuale e che, riscattandola da marginalizzazioni e discriminazioni, la immette in una gioiosa esperienza di appartenenza nuziale al "*Figliuolo di Dio*"; profonda conoscitrice dell'animo umano ed eccezionale pedagoga, s. Angela sapeva bene che non si possono predicare verità sublimi a chi manca di due cose assolutamente necessarie: i beni materiali per la sopravvivenza e la cultura per costruire un mondo nuovo.

Accettata la Regola ed essendo già vissuta nell'ambiente, Maria Teresa si inserisce con gioia in questo nuovo ruolo lavorando intensamente con le giovani studentesse, ospiti del pensionato, seguendole anche sotto il profilo scolastico, educativo e formativo.

Trattandosi di ragazze di fuori Brescia, i genitori affidavano totalmente le loro figlie a questa Istituzione, e Maria Teresa si sostituiva a loro andando personalmente anche nei vari istituti scolastici, frequentati dalle ragazze, per seguire da vicino il loro profitto scolastico.

Dopo una quindicina d'anni di questo lavoro svolto con grande amore e dedizione, i Superiori della Compagnia, affidano a Maria Teresa il servizio di Direttrice della Casa madre in via Martinengo da Barco, dove convergono tutte le consorelle della Diocesi.

A seguito del clima che si era creato con il Concilio Vaticano II, che richiamava tutti gli istituti religiosi a ritornare alla fedeltà delle origini, seguendo l'esempio di S. Angela, Maria Teresa si immette con entusiasmo sulla scia del rinnovamento conciliare offrendo il suo contributo per una spinta innovativa all'Istituzione.

Anima la promozione di convegni, giornate di studio e ritiri spirituali, segue con attenzione la completa ristrutturazione dell'immobile progettata per accogliere, in modo dignitoso, non solo le consorelle della diocesi, in occasione dei vari corsi di aggiornamento e di formazione, ma anche le Orsoline, provenienti da tutto il mondo, che considerano Brescia una tappa ambita per poter venerare il corpo di S. Angela conservato nel Santuario a lei dedicato.

Per facilitare i pellegrini nell'individuazione dei percorsi culturali, Maria Teresa da tempo ha incoraggiato la predisposizione di un itinerario "*I luoghi mericiani di Brescia*" che, con l'aiuto di pieghevoli e, secondo le esigenze, con adeguate guide, ha l'intento di far conoscere Brescia e s. Angela in tutto il mondo.

Ha profuso molto di sé per far conoscere, attraverso la storia, i luoghi dove S. Angela Merici è vissuta, oltre al pensiero e l'opera della nostra grande santa concittadina.

Con il suo contributo Compagnia di s. Angela ha sostenuto altre opere e istituzioni tipo case famiglia, case di riposo e pensionati.

Quattro anni fa, dietro la richiesta di due consorelle bresciane, Maria Teresa è andata, in avamposto, nel Parà del Brasile, dove la Compagnia ha avviato un'esperienza di missione "Ad gentes" per aiutare la pastorale di quei sacerdoti "fidei donum" che, in accordo con il vescovo di quella diocesi, vanno temporaneamente a svolgere il ruolo di missionari.

Il soggiorno di Maria Teresa, assieme ad altre due consorelle, aveva lo scopo di valutare e scegliere, in questa zona poverissima dell'alta Amazzonia, il luogo ed il servizio più adatto alla missione delle consorelle.

Dopo quasi quattro anni il risultato è soddisfacente perché queste missionarie hanno creato dei centri di aggregazione, dove lavorano in collaborazione con i sacerdoti missionari, nella pastorale di evangelizzazione e di promozione umana soprattutto della donna.

Nel raccontare queste cose Maria Teresa si illumina e non occorre fare uno sforzo per percepire che la sua vita è stata spesa per dare "lustro all'opera" fedele alla Regola di S. Angela che diceva: le sue Figlie sono state "elette ad essere vere e intatte spose di Dio" e lo spazio in cui vivono questa luminosa chiamata – che afferma il primato dell'amore – non è la solitudine di un chiostro ma il mondo, il luogo vasto e complesso del convivere umano.

Consegna il premio Lice Vivetti